



Osimo 16/03/2026

**All'Ill.mo Presidente del Consiglio
Comunale**
Eliana Flamini

All'Ill.mo Sindaco della città di Osimo
Michela Glorio

**E p.c. Al Segretario Generale del Comune
di Osimo**
Marianosaria Giorgio

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Oggetto: Trascrizione di atti di matrimonio esteri, atti di ripudio islamico, rispetto dell'ordine pubblico e dei principi fondamentali dell'ordinamento italiano

Premesso che:

- In alcuni Comuni italiani sono stati segnalati casi in cui gli Uffici Anagrafe hanno ricevuto e in taluni casi registrato annotazioni relative a scioglimenti o risoluzioni del matrimonio fondate su formule di diritto religioso, tra cui la cosiddetta formula del "talaq", che configura un atto unilaterale rimesso esclusivamente alla volontà del coniuge maschile non previste dall'ordinamento giuridico italiano;
- Tali registrazioni hanno riguardato anche matrimoni celebrati all'estero e successivamente trascritti in Italia, strutturati come veri e propri contratti che, in taluni ordinamenti di provenienza, prevedono condizioni e obblighi non paritari tra i coniugi e, in alcuni casi, la possibilità della poligamia o peggio ancora la vendita della donna;
- Un caso di particolare rilevanza mediatica si è verificato presso il Comune di Ancona, dove una donna è stata ripudiata dal marito mediante la pronuncia della formula islamica del "talaq" e tale atto sarebbe stato presentato per l'annotazione di divorzio presso l'Ufficio Anagrafe;
- Recentemente durante il Consiglio Comunale il Sindaco di Loreto rispondendo a un interrogazione ha affermato che nel suo Comune sono state denunciate alle autorità competenti due casi simili;
- Questa fattispecie di pratica ha sollevato un ampio dibattito pubblico e istituzionale in merito alla compatibilità di simili atti con i principi fondamentali dell'ordinamento italiano e con la tutela dei diritti della persona, in particolare della donna;

- Tali episodi hanno riaperto il dibattito sui limiti e sulle condizioni di ammissibilità delle trascrizioni e delle annotazioni di atti provenienti dall'estero, alla luce del principio dell'ordine pubblico e delle norme inderogabili dell'ordinamento italiano;

Considerato che:

- L'ordinamento della Repubblica Italiana riconosce e tutela il principio di uguaglianza giuridica e morale tra uomo e donna, nonché la piena parità dei coniugi all'interno del matrimonio;
- Non possono essere attribuiti effetti civili ad atti o dichiarazioni che configurino lo scioglimento del vincolo matrimoniale come atto unilaterale, lesivo della dignità e dei diritti del coniuge, in quanto contrari all'ordine pubblico nazionale e ai principi inderogabili del diritto interno e internazionale;
- La trascrizione di atti di stato civile formati all'estero è subordinata alla verifica della loro conformità a tali principi, nonché al rispetto del divieto di poligamia e delle norme a tutela della persona;
- Negli ultimi anni è aumentato il numero di cittadini provenienti da Paesi extra-UE, compresi Stati a maggioranza islamica, che hanno richiesto e ottenuto la residenza nel Comune di Osimo;

Tutto ciò premesso e considerato, si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. Se presso il Settore Anagrafe e Stato Civile del Comune di Osimo risultino atti di trascrizione di matrimoni di soggetti provenienti da paesi islamici in cui siano presenti annotazioni che contengano riferimenti a formule di ripudio, risoluzioni unilaterali del vincolo matrimoniale o condizioni che determinino una posizione di subordinazione della donna o, comunque, una disparità tra i coniugi;
2. Quali procedure di verifica e controllo sono adottate dagli uffici competenti per escludere la trascrizione o l'annotazione di atti contrari al principio di parità tra uomo e donna, al divieto di poligamia e in generale a pratiche non tollerate dal nostro ordinamento;
3. Se siano stati riscontrati casi ritenuti anomali o lesivi dei diritti fondamentali della persona e se, in tali ipotesi, siano state respinte richieste di trascrizione o annotazione non conformi alla normativa e ai principi costituzionali.

GIORGIO MAGI



MAURO CALGATERRA



MICHELA STAFFOLANI

